Gli agricoltori in una conferenza rivelano i loro guai

È stata una delle annate peggiori per il raccolto di grano, riso e uva

La perdita, affermano gli interessati, potrà essere controbilanciata soltanto aumentando i prezzi stabiliti dal Mec - "Il contadino non è uno speculatore" - Costi in continua lievitazione

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 31 ottobre.

L'annata agraria non si conclude il 31 dicembre, ma — per una vecchia usanza — l'11 novembre. E' questa la scadenza di contratti ed affittanze e abitualmente, almeno per quanto riguarda il Novarese, viene fissato il prezzo del latte. Un prodotto che acquista particolare rilevanza nella economia di numerose aziende agricole e che nelle «voci» che formano il bilancio del settore agricolo, con i suoi 15 miliardi annui, è al primo posto nella nostra provincia, seguito dal riso, con 10 miliardi. Vengono poi il mais, il grano e l'uva, quest'ultima con un introito medio di un miliardo e 300 milioni. Sono dati che, sia pure con una certa cautela, sono stati forniti forse per la prima volta, dal presidente della Unione provinciale agricoltori, Giuseppe Caresana. «Cifre — ha precisato il direttore dell'Unione Vittorio Olivelli — che si riferiscono alle annate migliori».

Qualla che sta per concludersi è stata una delle peggiori. E' andato abbastanza bene il raccolto del grano, ma nel Novarese, nell'ultimo decennio l'area «investita» si è ridotta della metà e la produzione è scesa da 400 mila quintali a poco più di 200 mila. «I guai — precisa Caresana — riguardano riso e vite colpiti entrambi dalle avversità meteorologiche: basse temperature e piogge in primavera e in estate, ritardo della maturazione in autunno». Per il riso, a parte una perdita quantitativa che si aggira intorno al 30 per cento, c'è anche quella qualitativa, sulla cui entità non è ancora possibile pronunciarsi. Sulla scorta dei dati relativi al raccolto si può già dire che, anziché dieci miliardi, i produttori avranno un introito di sei miliardi e mezzo. Lo stesso ragionamento vale per l'uva per la quale, a conti fatti, non si ricaverà più di un miliardo, con una perdita secca, cioè, di almeno 400 milioni.

«Perdite, spiega Caresana, che per l'agricoltore non possono essere controbilanciate

Il presidente degli agricoltori, Giuseppe Caresana

te aumentando i prezzi che sono stabiliti dal Mec. Il consumatore queste cose non le sa e sovente l'agricoltore è indicato come uno speculatore. E' bene si sappia che i prodotti della terra per i quali gli agricoltori italiani ricavano annualmente seimila miliardi, al consumatore costano 18 mila miliardi, e questa non è certo colpa nostra».

Il presidente dell'Unione agricoltori ha accennato anche ai numerosi problemi che travagliano la nostra agricoltura: i costi in continuo aumento delle materie prime e della mano d'opera; una qualificazione degli addetti che non è possibile, come nell'industria, attraverso l'apprendistato; carenza di iniziative. «Noi agricoltori — ha concluso Caresana — siamo forse l'unica categoria che vede favorevolmente l'entrata in vigore dell'Iva: attraverso il tributo si conteranno finalmente non contiamo, quale peso ha l'economia agricola. E forse finalmente potremo avere la nostra giusta collocazione».

p. b.

Scioperi di due ore nelle aziende omegnesi

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 31 ottobre.

(f. m.) Scioperi per il rinnovo del contratto di lavoro sono stati attuati nel pomeriggio in numerose fabbriche omegnesi. All'astensione (di due ore) sono state interessate: la Bialetti, la Gemelli, la Alessi, la Nolli, la Fratelli Calderoni e la Girmi. In quest'ultima i dirigenti dell'azienda, stando a quanto riferito dai sindacati, non hanno permesso che i rappresentanti dei lavoratori entrassero nello stabilimento per tenere l'assemblea. I dirigenti si sarebbero giustificati dicendo che non era stato notificato per tempo l'avviso dello svolgimento dell'assemblea.

La prima lista (pc) presentata a Trecate

Trecate, 31 ottobre.

(l. l.) Dopo Novara, Trecate è il maggiore dei sette comuni che il 26 novembre si recheranno alle urne per rieleggere i consigli comunali.

Il grosso centro «chiude» la provincia di Novara verso Milano e negli ultimi anni ha avuto un grosso sviluppo industriale, specialmente nel campo petrolchimico.

Quasi diecimila sono gli elettori che dovranno scegliere i trenta consiglieri e mai come questa volta la situazione appare confusa e senza possibilità di previsione.

Il partito comunista è stato il primo a presentare il suo elenco completo di trenta nomi, capeggiato dal sindacalista Marcioni.

La democrazia cristiana ha completato in questi giorni la lista (che presenterà all'ultimo momento per avere il posto finale nella scheda) senza troppe novità. Capolista sarà ancora il sindaco uscente, ingegner Antonini, anche se ben difficilmente occuperà la carica di primo cittadino per gli impegni assunti alla presidenza dell'Ospedale Maggiore di Novara. La lista comprende quasi tutti i consiglieri uscenti e qualche nome nuovo: Federico Zaina, un industriale molto conosciuto, già in passato consigliere; Giuseppe Geddo; Enrico Lavar Lavazzi, un giovane che si sta interessando con successo delle attività sportive locali; il sindacalista De Vecchi della «Rossari e Varzi».

I socialdemocratici avranno come capolista il dottor Ginestroni e come uomini di punta il ragionier Zanotti Fregonara, il geometra Geddo ed altri noti dirigenti sportivi. Il psi, tutti i «seguaci» di Mascíadri con qualche uomo nuovo come l'avvocato Giuseppe Ruffier.

La novità in campo socialista è rappresentata dalla terza lista di scissionisti capeggiata da Alfredo Antonini (l'uomo delle polemiche della passata elezione) con il simbolo «Crescita democratica».

Scambio di consegne all'aerobase di Cameri

Cameri, 31 ottobre.

(p.b.) Il colonnello pilota Lamberto Bartl è il nuovo comandante del 55° stormo «Caccia intercettori» di stanza all'aerobase di Cameri. Lo scambio delle consegne con il colonnello Michele Sicoli, destinato allo stato maggiore, è avvenuto l'altro ieri, sul campo di volo nel corso di una solenne cerimonia.

Al Consiglio comunale

Verbania: archivio e impianti di depurazione

Verbania, 31 ottobre.

(a. c.) Tafferuglio ieri sera in consiglio comunale per un ordine del giorno di condanna degli attentati alle linee ferroviarie e ai treni diretti a Reggio Calabria e le violenze fasciste in genere. Tra i consiglieri di parte avversa sono volati epiteti coloriti come «merluzzo e stoccafisso» e anche insulti: «falso, impostore, provocatore». Il sindaco ha faticato un poco a riportare la calma. Bianchi, democristiano, ha ribadito «che la democrazia cristiana è antifascista e sempre combatterà il fascismo».

I consiglieri sono quindi passati a ratificare alcune delibere di giunta e hanno approvato la spesa di 29 milioni prevista per la sistemazione ad archivio dell'ex palazzo di giustizia ora in disuso.

Approvata, dopo un'ora e mezzo di dibattito e con le riserve della dc e dell'intesa di destra sulla località scelta, la proposta di collocare nell'area di terreno a lago prossima al parco di Villa Maioni gli impianti di depurazione delle fognature (il primo lotto riguarderà l'abitato di Intra) e di iniziare trattative con il demanio, che ne è proprietario, per l'acquisizione del terreno.

L'impianto, che in un primo tempo dovrebbe soddisfare le esigenze di 15 mila abitanti, sarà poi esteso all'intera città con la realizzazione di una serie di collettori.

Grave un agricoltore caduto dalle scale

Novara, 31 ottobre.

(l. l.) Carlo Boniparti, 69 anni, via Crocetta 11, Barengo, agricoltore, è stato ricoverato all'ospedale Maggiore in gravi condizioni per trauma cranico ed altre lesioni. Mentre stava trasportando in spalla un sacco di granoturco dal piano terra alla terrazza del primo piano, è scivolato sulle scale rotolando sino a terra da un'altezza di 6 metri.

A Nebbiuno, nella cascina Malè, Franco Cantalupi, 50 anni, salito su un albero per raccogliere alcuni rami è caduto al suolo da 4 metri, riportando gravi lesioni alla testa.

Novella in bianco e nero

Pallanza. E' aperta nei saloni del Crai della Montedison Fibre in viale Azzari la XVII mostra fotografica sociale. Presentiamo una delle foto esposte: «Ritratto di Novella Calligaris». Presentata anche una retrospettiva del milanese Giuseppe Panza

Interrogazione

La bretella da Arona a Vergiate

Arona, 31 ottobre.

(g.r.) Ancora una lancia a favore della «bretella» Arona-Vergiate, naturale prolungamento dell'autostrada Milano laghi, è stata spezzata in questi giorni dal senatore Pio Alessandrini. Il parlamentare ha interrogato il ministro dei Lavori pubblici «per conoscere per quale ragione non si è ancora realizzato, nei programmi di attuazione dell'autostrada dei trafori, la bretella da Vergiate ad Arona, almeno fino allo sbocco della Ticinese statale 32 (per Novara), tronco immediatamente funzionale per l'alleggerimento della statale 33 litoranea del Lago Maggiore, un'arteria assurdamente carica di traffico».

La petizione conclude: «Non si riesce a comprendere il perché del ritardo di un'opera tanto necessaria: pertanto si sollecita ancora una volta un serio e responsabile esame del problema».

Intanto non passa giorno in cui non si registri un grave incidente stradale per il troppo traffico e non c'è domenica, sia d'estate che d'inverno, e così da ormai molti anni, che dalle 15 alle 23 da Stresa a Sesto Calende, per ben 36 chilometri le doppie file di auto non marcino a passo d'uomo con lunghe fermate ai semafori.

NOVARA — Luigi Bavasio, 26 anni, via XXIII Marzo 163, ha denunciato di aver subito il furto del borsello contenente oltre ai documenti 18 mila lire.

NOVARA — Isabella Vaccaneo, 43 anni, è ricorsa alle cure della guardia medica dell'ospedale per contusioni riportate in seguito a una lite con due coinquilini.

La sorella l'aveva accusata di maltrattamenti

Diciotto mesi alla madre quarantenne che per l'amante abbandonò sette figli

Dopo 3 mesi, però, la donna era ritornata in famiglia - Al processo in tribunale il marito, che non si era opposto alla relazione, ha cercato di scagionarla

(Nostro servizio particolare)

Novara, 31 ottobre.

Una donna di 40 anni, Esterina Annunziata, madre di sette figli, che per seguire l'amante li ha abbandonati, è stata condannata in tribunale per maltrattamenti a un anno e sei mesi. Di origine calabrese, si era trasferita da alcuni anni al Nord con il marito Francesco Fiorellino. I rapporti fra i due non erano mai stati dei più felici, nonostante la nascita di sette figli: frequenti litigi e scenate che si ripercuotevano spesso sulla prole. Nel giugno dello scorso anno l'Annunziata se n'era andata da casa per convivere con un altro uomo: una relazione extraconiugale condivisa tuttavia dallo stesso marito, come ha confermato in aula. «Alcune volte — ha detto il Fiorellino — *cenavamo tutti e tre insieme*».

L'Annunziata fu denunciata nel settembre del '71 dalla sorella Maria, che in aula ha confermato quanto aveva già sostenuto in istruttoria: «*Mi decisi a sporgere denuncia nei confronti di Esterina perché picchiava a sangue i figli. Si accanica tutte le sere contro la secondogenita Teresa. Fu la stessa ragazza a venire da me in lacrime, piena di lividi*». Maria Annunziata, durante un viaggio nel Sud, portò con sé la ragazzina, che all'epoca dei fatti non aveva ancora quattordici anni. «*Eravamo al mare* — ha aggiunto in aula la teste — *ed invitai Teresa a mettersi in costume da bagno ma mia nipote non voleva. Più tardi scoprii le ragioni: sulle spalle recava i segni procurati dai morsi della madre*».

Questa circostanza è stata confermata dai certificati medici. Alle domande del presidente del tribunale, Caroselli, l'imputata ha risposto: «*Io picchiavo Teresa nello stesso modo in cui mia madre aveva picchiato me. Non pensavo che rimanessero tutti quei segni. Mia figlia è una ragazza svogliata, a scuola era sempre respinta, a casa non mi aiutava per niente. Per questo dovevo picchiarla*». La ragazza è stata chiamata in aula, a deporre. Secondo l'accusa era stata diffidata dalla madre a disporre: «*Ti farò rinchiudere in riformatorio*» le avrebbe detto. Queste minacce, sostenute in istruttoria, non sono state confermate in aula. Teresa, un po' confusa, ha detto: «*Avevo pensato che la mamma mi mandasse in una casa di correzione*».

La relazione fra la donna e l'amante era durata tre mesi, dal giugno al settembre del '71. «*Dopodiché sono tornata a casa* — ha detto — *perché ho sentito il bisogno di unirmi ancora a mio marito ed ai miei figli*». Il Fiorellino ha favorito la tesi della moglie, cercando di scagionarla. Dopo la requisitoria del p.m. Carruba, che ha richiesto la condanna dell'imputata a due anni ed otto mesi di reclusione, per quanto riguarda i maltrattamenti, e l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di aver minacciato la figlia; il difensore avvocato Bigotta ha chiesto la derubricazione del reato di maltrattamenti in abuso di mezzi di correzione, mettendo in risalto il basso livello culturale dell'imputata e lo squallido ambiente in cui si è svolta la vicenda.

Nella sentenza, come abbiamo detto, i giudici hanno ritenuto provata l'accusa di maltrattamenti e condannato la donna ad un anno e sei mesi di reclusione, togliendole l'esercizio della patria potestà per tre anni. L'hanno invece assolta dall'imputazione di minacce nei confronti della figlia.

g. f. q.

Novara. Annunziata Esterina, in tribunale (Foto Giovetti)

Assolto l'ex direttore della Rhodia di Verbania

Verbania, 31 ottobre.

(a. c.) In pretura a Verbania sono stati assolti oggi «perché il fatto non costituisce reato», il già direttore dello stabilimento Rhodiatoce di Verbania, ingegner Mario Pignet, 55 anni, il direttore dei lavori geometra Guido Muzzio, 48 anni, e l'appaltatore dei lavori stessi Giovanni Colombo, 62 anni.

Erano accusati di avere eseguito l'ampliamento di un silos di stoccaggio del reparto polimero della fabbrica di Verbania senza essere muniti della licenza edilizia.

Il pretore, dottor Perna, li ha assolti dopo aver accertato che la licenza in oggetto, pur essendo stata regolarmente rilasciata dal sindaco, dietro richiesta inoltrata dall'azienda nel maggio 1970, non era ancora stata trasmessa all'azienda senza un disguido al momento del controllo, eseguito dall'autorità tutoria nel febbraio dello scorso anno.

Accordo raggiunto per la Pirelli aronese

Arona, 31 ottobre.

(r. s.) Secondo notizie dell'ultima ora il passaggio della «Pirelli confezioni» di Arona, alla nuova gestione dell'industriale calzaturiero Luciano Capra e della Manifatture Riunite, è stata definita in tutti i particolari.

L'operazione, piuttosto complessa, si esaurirà nel giro di tre mesi, con il riassorbimento di tutto gli operai: 254 persone in tutto. Per quanto riguarda gli impiegati e i cosiddetti «intermedi», una sessantina, si è avuta da parte della Pirelli assicurazione che all'incirca la metà verranno a loro volta riassorbiti.

L'accordo prevede, da parte del Capra, l'acquisizione dello stabilimento Pirelli e da parte della «Manifatture» l'affitto di alcuni locali nello stesso stabilimento.

Queste due società si propongono così di ampliare la propria capacità produttiva. Tutti gli operai, circa 240, attualmente impiegati, che verranno licenziati il 31 dicembre prossimo, saranno assunti subito dopo dalle società subentranti. Per impiegati e qualifiche speciali, circa 60, si prevede che circa la metà verranno assorbiti, mentre agli altri verranno proposte, da parte della Pirelli, condizioni di liquidazione di particolare favore

Cinquantenne processato dal tribunale di Verbania

Geloso, maltrattava la moglie che l'avrebbe tradito con lo zio

La vicenda risale a cinque anni fa a Crevoladossola - I giudici hanno accolto la tesi della difesa e hanno prosciolto l'imputato, applicando l'amnistia

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 31 ottobre.

(a.c.) E' stato amnistiato per il reato di maltrattamenti, usufruendo del condono per quello di violazione degli obblighi di assistenza familiare, Oscar Basile, 50 anni, già abitante a Crevoladossola, ora tornato al suo paese natio di Siliano.

La vicenda risale a cinque anni fa. Tra il Basile, che si era trasferito con la famiglia nell'Ossola, la moglie Orlanda Chiodo e le figlie Rosetta, Linda e Gisella, i rapporti si erano fatti via via sempre più difficili. I litigi erano frequenti e il Basile spesso percuoteva la moglie e le figlie. L'uomo accusava in particolare la moglie di adulterio e sosteneva che da una relazione che questa aveva avuto con lo zio sarebbe nata la maggiore delle figlie, Rosetta.

«*E' una donna isterica e nevrotica* — ha detto stamane in aula un brigadiere dei carabinieri parlando di Orlanda Chiodo —; *arrivava a picchiarsi e a prodursi lividi, lo ha fatto persino in mia presenza mentre mi stavo interrogando dopo che lei aveva denunciato il marito*».

Il p.m. tuttavia non ha creduto di trovare attenuanti per l'imputato e ha chiesto la condanna a due anni e quattro mesi di reclusione. Il tribunale, accogliendo la tesi dell'avvocato Possetto, che aveva a lungo tratteggiato la vicenda di questa famiglia e la figura dell'imputato e di sua moglie, ha prosciolto il Basile, applicando l'amnistia per un reato e il condono per l'altro.

Nessuno dei protagonisti è comparso stamane in aula.

— Undici mesi di reclusione e cinquemila lire di ammenda, pena sospesa per 5 anni a condizione che l'imputato paghi entro tre mesi una multa di 12 mila lire per infrazione stradale, sono stati inflitti dal tribunale di Verbania a Olindo Zanola, 51 anni, da Crevegna di Vigezzo. Il 2 agosto 1970 egli stava scendendo in auto con un amico verso Crodo quando fu fermato da una pattuglia della guardia di Finanza che gli contestò un'infrazione stradale per eccesso di velocità. Secondo l'accusa, lo Zanola in quell'occasione oltraggiò i militari.

«*Ci ha dato dei ladri e dei nazisti*», hanno detto il brigadiere Vincenzo Liberari e la guardia Francesco Beltrosio, chiamati a deporre. «*Sì* — ha detto l'imputato — *forse ho un po' ecceduto, comunque ero ancora sotto lo choc provocato dalla perquisizione infruttuosa compiuta nel mio alloggio pochi giorni prima da parte della Finanza che mi credeva contrabbandiere*».

Colto in flagrante mentre ruba all'Upim

(Nostro servizio particolare)

Novara, 31 ottobre.

(l. l.) Un mediatore milanese, Pietro Cervini, 49 anni, è stato arrestato perché sorpreso a rubare all'interno dei magazzini Upim di corso Cavour. E' stata la commessa, Nadia Zanforli, 18 anni, abitante a Castellazzo Novarese, ad accorgersi che il Cervini mentre si aggirava fra i banchi di vendita ogni tanto prelevava qualcosa nascondendola. La ragazza ha avvisato le colleghe che hanno richiesto l'intervento degli agenti.

Il Cervini è stato trovato in possesso di biancheria del valore di 70 mila lire ed è finito in carcere.

Un ordine di carcerazione della pretura di Novara ha raggiunto invece Luigi Formaggia, 30 anni, via Novara 50, Olengo, un navarese attualmente in prigione a Como. Dovrà scontare un anno di reclusione, residuo di pena di una serie di furti commessi in precedenza ed ora passati in giudicato.

BORGOMANERO — Un commerciante di 70 anni, Luciano Mascheroni, è stato denunciato per contrabbando e detenzione d'armi. I carabinieri, durante una perquisizione, hanno rinvenuto nella sua abitazione 50 chili di sigarette e tre moschetti.

β
BETA! la nuova berlina della
LANCIA
nelle versioni 1400 - 1600 - 1800 cc.
che da oggi potete prenotare
presso la Concessionaria
CLERICI & C. s.a.s.
Via P. Micca, 52 - NOVARA
Tel. 24.758 - 30.266
VISITATECI! Prove e dimostrazioni

REUMATISMI SCIATICHE — LOMBAGGINI ARTROSI
dott. FAUSTO F. MARCHI
Specializzato in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA presso l'Istituto Rizzoli di Bologna
Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 18.30 alle 20, per appuntamento, in via Palestro n. 37 - Piano II
ARONA - Tel. 0322/32.94

LA DITTA CASTALDI
Via Biroli a Novara - Tel. 24.576
Materiali e lavorazioni in plastica per l'edilizia
Assume operai e apprendisti
da impiegarsi per opere di lattoneria ed impermeabilizzazioni in plastica.
Inquadramento sindacale - Ottima retribuzione

ALL'AGRICOLA NOVARESE di BAINOTTI C. D.
in c. Sempione 121 - BORGOMANERO - Tel. 83329
Motoseghe ECO
le giapponesi più vendute in Italia e nel mondo
a prezzi eccezionali da Lire 100.000 in su
Ricambi, riparazioni e catene per tutte le marche
VISITATECI e INTERPELLATECI
Casette prefabbricate in legno RUBNER

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Iuvenitzi, corso Italia 42; Chiabrera, largo Cavour 1; Comunale, Villaggio Dalmazia; Carnago, corso Italia 22.

ARONA — Negri, corso Matteotti.

BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.

BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.

DOMODOSSOLA — Bognetti, piazza Cavour.

OLEGGIO — Bognetti, via Roma 25.

OMEGNA — Montegazza, corso Cavallotti.

VERBANIA — Rapp, via Balestrini 22; Nitati, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria Beatrice, personale di Enrico Settimo: «Dal carville» (via Negroni 4) dalle 9 novembre, personale del pittore vietnamita Dinh Phung Thi. Alla Una tela dei Giardini 5) sino al 10 novembre personale del pittore Parisini. Al Broletto (portici Rinascita) personale della scultore-ceramista Spartaco Martini. Alla galleria Santo Stefano (via S. Stefano) sino al 12 novembre personale di Renato Barzaghini.

ARONA — Alla galleria «Arona» (via Cavour 117) fino al 15 novembre personale del pittore Caponnetti.

BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 89) alle 17 novembre collettiva dei pittori Cappelli, Cazzaniga, Ainoaa, Gianoli, Manfredi, Rasna, Moriotti, Calderara.

BORGOSESIA — Nel ridotto del teatro della Pro Loco fino al 9 novembre personale di Arturo Sporio.

CRODO — Nel parco delle fonti della terme mostra di pittori Renzo Faraoni e Giovanni Rotondi.

DOMODOSSOLA — Alla Fondazione Galletti, fino a domani personale di Giuseppe Olivieri. Alla galleria «Il vertice» sino al 9 novembre, mostra di Mario Sarsotelli.

OLEGGIO — Nei saloni di villa Tyndler fino al 10 novembre mostra «San Michele» di pittura e scultura.

MAGGIORA — All'Unione sportiva Stura dei quadri del premio «Il Vigneto».

OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) personale del pittore Liberto Perrotti.

ORTA — Alla Cadorna personale di Piazzetta Ragazzoni Pino Casana da Cazzando presenta impressioni sul lago.

STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, mostra di Salvatore Cipolla.

VERBANIA — Alla Galleria Comini (Via S. Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Santomaso, Guido Biasi e Angelo Casanova.

MERCATI

Oggi a Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Fiera Vergante, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

La direzione dei giardini botanici di villa Taranto, a Verbania, ha deciso di prolungare l'apertura fino a domenica prossima. Il parco avrebbe dovuto chiudere ieri.

A Massiola, piccolo centro montano alla porta della valle Antigorio, è morta, all'età di 86 anni, Celestina Novasio. La donna era stata domestica, dal 1918 al 1924, dell'onorevole Giacomo Matteotti.

Era fuggito dalla «Città dei ragazzi» di Castelletto

Quindicenne trovato privo di sensi steso nell'erba: sonnifero o droga?

Morta avvelenata dalle medicine una giovane a Borgosesia

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 31 ottobre.

(g.r.) Nel tardo pomeriggio, alcuni operai di ritorno dal lavoro, hanno scorto in un prato lungo la statale 32, nei pressi di Borgoticino, un ragazzo dall'apparente età di 15-16 anni esanime. Hanno dato l'allarme avvertendo i carabinieri di Arona: «*Accorrete a Borgoticino, al chilometro 71 c'è un ragazzo morto*». Due pattuglie, guidate dal brigadiere Berengan si sono recate subito sul posto.

Il giovane, privo di sensi, non presentava ferite ed era senza documenti. Chi era e che cosa era successo? Caricato su una «gazzella», è stato trasportato all'ospedale Santissima Trinità di Arona, dove è stato sottoposto ad energiche cure nella camera di rianimazione. Dopo un'ora ha ripreso conoscenza e in serata è stato dichiarato fuori pericolo.

Gli inquirenti hanno iniziato le indagini per scoprire l'identità del ragazzo. Una serie di telefonate alle vicine stazioni dei carabinieri ha permesso d'appurare che si trattava di Massimo Cremonesi, 15 anni, fuggito nei giorni scorsi in circostanze misteriose dalla «Città dei Ragazzi» di Castelletto Ticino. Alla «scitta» si sono trincerati tutti in uno stretto riserbo: «*Ignoriamo perché sia scappato, sappiamo solo che Massimo soffre da tempo di gravi forme epilettiche*».

Quali sono le cause del suo pesante torpore? Pastiglie di sonnifero o droga? E perché in ospedale, mentre stava riprendendosi, ha ripetuto più volte: «*Voglio tornare a Collegno, stavo bene a Collegno*». Gli inquirenti continuano ad indagare per sciogliere questi interrogativi.

Borgosesia, 31 ottobre.

(g. g.) Una giovane donna è morta avvelenata per aver abusato nell'uso di alcuni medicinali. E' Virginia Pileppo Juliet, 32 anni, abitante a Portula, in Val Sessera. E' deceduta nella tarda serata all'ospedale di Borgosesia, dove era stata ricoverata nella mattinata di ieri per una intossicazione. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per cercar di fare luce sull'episodio.

La giovane era sposata e a trovarla in coma nella mattinata di ieri erano stati i suoi familiari: era distesa sul pavimento della sua camera da letto. In quasi quaranta ore, dal momento del ricovero alla morte, la Pileppo Juliet non ha ripreso conoscenza.

Oleggio: i sindacati accusano sindaco e direttore

"Da Erode a Pilato il problema delle classi troppo affollate,,

Canavesi si difende: "Il Comune è pronto a trovare locali, ma è inutile se poi l'autorità scolastica non manda insegnanti" - Lettera al ministro

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 31 ottobre.

(s.g.) Polemiche tra i sindacati scuole elementari, il sindaco di Oleggio Canavesi e l'autorità scolastica. Sono causate dalla situazione di molte sezioni delle elementari, sovraffollate

Lo Snase, uno dei sindacati autonomi scuole elementari, ha inviato una lettera di protesta al sindaco Canavesi accusandolo di essere responsabile, in parti uguali con il direttore didattico delle elementari locali, dottor Osvaldo Lingua, dei guai scolastici.

Nella borgata Fornaci di Oleggio, la stessa scuola ove l'anno scorso insegnava Diana Zaretti, la maestrina marxista che non impartiva lezioni di religione (ora trasferita), esistono due pluriclassi e una di queste sovraffollata. I sindacati insistono per lo sdoppiamento di una di queste pluriclassi e chiedono al sindaco di predisporre i locali necessari. «E' semplice risolvere il problema delle aule — risponde Canavesi —. Alle Fornaci c'è un'aula vastissima e si tratta solo di alzare una parete divisoria. Ma il problema è un altro, non sono i sindacati che devono chiedere all'autorità comunale le aule, ma è il direttore didattico o il provveditore agli Studi».

Canavesi rammenta che il Comune alla vigilia dell'apertura delle scuole, aveva predisposto a Villa Trotter due nuove aule spendendo non poco per la loro attrezzatura. «Ora — conclude — una di queste aule è inutilizzata perché non è stato assegnato l'insegnante. Quindi ad Oleggio ci troviamo nell'assurda situazione di poter disporre di aule magari trovandole in punti diversi della cittadina, ma non i docenti, in quanto l'autorità scolastica non li assegna».

Il maestro Aldo Fortina, che rappresenta tra i colleghi oleggesi il Snascel (Sindacato dei maestri aderenti alla Cisl) ricorda che buona parte delle seconde e terze elementari dell'istituto ove insegna, hanno in media 32 scolari, un numero al disopra dei «tetti» fissato per legge in 28. «Ormai vogliamo che la situazione scolastica venga chiarita — ha dichiarato il maestro — ed ecco perché io e i miei colleghi Petracchi, Brunati e Borgini (i componenti la commissione per i problemi della scuola elementare locale) abbiamo inviato una lettera al ministro della Pubblica Istruzione, Scalfaro, per chiedere un urgente colloquio sull'insostenibile situazione del sovraffollamento scolastico di Oleggio».

Al ministro è stato anche chiesto, dice Fortina, di far luce sul problema chiarendo chi è il responsabile di una situazione che autorità scolastica e comunale si palleggiano

La protesta nei cantieri edili

Novara. Anche nella provincia di Novara ieri gli edili si sono astenuti dal lavoro. Alla manifestazione hanno aderito in undicimila, quanti sono gli addetti all'edilizia. In città, dove l'agitazione ha interessato 1500 dipendenti, in mattinata è stato tenuto un comizio al Broletto, seguito ad un corteo che è sfilato per le vie principali (nella foto, di Giovetti). A Novara lo sciopero ha assunto anche carattere di protesta locale nei confronti degli imprenditori, per richiamare l'attenzione sul problema dell'antinfortunistica

"Il nostro dramma potrebbe essere vissuto anche da altri,,

Una speranza dall'Olanda per il bambino che poteva respirare solo con la cannuccia

Travolto da un'auto davanti alla porta di casa, a Borgomanero, gli avevano praticato la tracheotomia - I medici parlavano di anni di calvario; a Rotterdam, dove è andato con una sottoscrizione, forse lo guariranno presto

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 31 ottobre.

Un annuncio di speranza dall'Olanda per Pietro Maruca, il bambino di Borgomanero affetto da stenosi tracheale: tra pochi mesi, non più di sei, Pietro dovrebbe tornare a giocare con i suoi coetanei. Potrà andare finalmente a scuola, vivere come tutti gli altri. Il bimbo si trova in cura, da qualche settimana, all'ospedale accademico «Ziekenhuis Dijkzigt» di Rotterdam, dove sono già stati guariti una settantina di casi analoghi.

La degenza del piccolo borgomanerese, che ora ha sette anni e cinque mesi, dura ormai dall'inizio dell'estate dello scorso anno.

Fino alla sera del 23 giugno 1971, Pietro Maruca era un bambino normalissimo, forse un po' vivace. Quella sera, uscendo dal portone di casa in corso Cavour, fu travolto da una macchina: lo portarono morente al Centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara, dove fu sottoposto a tracheotomia.

«A Novara — racconta il padre, Ottavio — Pietro rimase sei giorni tra la vita e la morte, dopo fu trasferito al San Carlo di Milano, dove sembrava condannato a restare per molti anni ancora, almeno fino al completamento dello sviluppo, dicevano, e senza speranza di guarigione completa».

Ottavio Maruca è pittore e scultore di un certo talento abbastanza conosciuto nella zona. Per vivere, dopo la disgrazia toccata al figlio, deve fare un altro lavoro, ed è ora occupato all'aeroporto di Linate. La moglie, Anna Nascitini, fa l'operaia alla «Rossari Moda»; i due coniugi, immigrati da molti anni dal Meridione, hanno un altro maschietto, Gino di quattro anni.

Borgomanero. Pietro Maruca: travolto da un'auto, è salvato per miracolo, viveva respirando con una cannuccia

«Se oggi racconto la storia di Pietro — *afferma il padre, che è tornato da Rotterdam* — è solo perché desidero che altri all'occorrenza sappiano che esiste una possibilità di guarigione anche per gli affetti da stenosi tracheale. Quello che è successo a mio figlio, potrebbe capitare a chiunque».

«Al Centro di Rianimazione dell'ospedale "San Carlo" — prosegue — il bambino veniva curato con l'aerosolterapia. Praticamente, era costretto a vivere con cannetta in bocca. E' stato a casa per brevi periodi alcune volte, ma sempre costretto a ritornare in ospedale perché colto da crisi di soffocamento. I medici dicevano che solo dopo aver completato lo sviluppo fisico, si sarebbe potuto intervenire con una protesi di plastica nella trachea. Era questa la nostra sola speranza.

Per sedici mesi, la madre del bimbo ha fatto la spola ogni pomeriggio da Borgomanero a Milano, dopo aver lavorato la mattina. In questo modo, poteva vedere il bambino per mezz'ora al giorno. Infine, i due coniugi saputo dell'ospedale di Rotterdam, dove il dottor Berkowitz applica un suo metodo che è ritenuto uno dei più efficaci tra quelli praticati in varie parti del mondo per la cura della stenosi dei canali respiratori.

Il 23 ottobre scorso i Maruca sono quindi partiti in aereo per Amsterdam, con tre biglietti di andata e ritorna messi a disposizione dalla direzione dell'aeroporto di Linate. «Anche le compagne di lavoro di mia moglie — *dice Maruca* — hanno voluto aiutarci». *Con il piccolo Pietro sono saliti sull'aereo altri due bambini ammalati: Umberto Farinelli di Milano e Silvano Giamenaso di Bergamo, con i rispettivi genitori e il medico.*

Dell'arrivo in Olanda dei tre bambini italiani, ha scritto il quotidiano «Algemeen Dagblad» di Rotterdam, che illustra i risultati del metodo Berkowitz. A Rotterdam sono rimaste le mamme dei tre bambini: «Le cure, il vitto, costano sulle trentamila al giorno, — *precisa Maruca* —, ci vengono rimesse dall'Inam: è giusto che si sappia anche questo. Abbiamo lottato tanto per arrivare fino al dott. Berkowitz, ma ora sono certo che Pietro tornerà guarito. Vorrei che anche altri bambini nelle condizioni del mio, potessero andare a Rotterdam».

f. a.

A Castelletto Ticino

Auto contro un furgone Tre feriti (due gravi)

(Dal nostro corrispondente)

Castelletto Ticino, 31 ottobre.

(g. r.) Tre feriti in uno scontro avvenuto a Castelletto Ticino fra un'auto ed un furgoncino, il cui guidatore non ha rispettato la precedenza. Una «1500», guidata dal commerciante Alessandro Ceva, 40 anni, di Castelletto Ticino, s'è scontrata violentemente all'incrocio con la statale 33 con un motofurgone «Ape» guidato da Vittorio Sciarra che aveva al fianco l'amico Matteo Lori, due diciassettenni di Borgoticino. Tutti e tre sono rimasti feriti e trasportati all'ospedale di Arona, dove i due giovani sono stati ricoverati in gravi condizioni.

Carro merci in fiamme alla stazione di Varzo

Varzo, 31 ottobre.

(a.p.) Un carro merci, carico di legname svedese, si è incendiato nel pomeriggio lungo la linea ferroviaria internazionale del Sempione. Il carro faceva parte di un convoglio proveniente dalla Svizzera e diretto a Domodossola. L'incendio si è sviluppato quando il merci è giunto nei pressi della stazione di Varzo. Sembra che il sinistro sia stato provocato da un surriscaldamento dei freni, dai quali si sono sprigionate alcune scintille che hanno dato fuoco al carico.

Il carro, che si trovava nella parte centrale del convoglio, è stato subito isolato e condotto su un binario morto, dove le squadre antincendio della locale stazione e i vigili del fuoco si sono prodigati nel tentativo di spegnere le altissime fiamme che si sprigionavano dal carico di legname. Ci sono volute due ore per domare completamente l'incendio.

La linea ferroviaria è rimasta interrotta per circa mezz'ora, in quanto le prime fiammate avevano danneggiato anche la linea e i fili della linea elettrica che sono stati riparati da squadre di tecnici.

Insultato appiccò il fuoco al carcere

Verbania, 31 ottobre.

(a.c.) Cesare Viello, 33 anni, di Melle, ora residente a Margno, è comparso stamane in tribunale, in stato d'arresto, per rispondere di una vicenda accaduta nelle carceri di Domodossola nel settembre '71. Il 6 settembre, reagendo ad alcune offese del parrucchiere della prigione, fracassò suppellettili e appiccò il fuoco a una stanza.

Per questo reato, lo scorso luglio era stato condannato dal pretore di Domodossola a sei mesi di reclusione. Il Viello, ritenendo la condanna troppo elevata, ricorreva in appello, ma il giudice del tribunale di Verbania, respingendo le attenuanti addotte dal ricorrente, ha confermato la prima sentenza.

Querela per percosse e lesioni presentata a un mese di distanza

Un infermiere all'ospedale Maggiore di Novara ha malmenato e graffiato l'ispettore sanitario

L'episodio nei locali della guardia medica - L'aggressore rifiutava di fare turni di notte adducendo un malore

(Nostro servizio particolare)

Novara, 31 ottobre.

(l. l.) Picchiato e graffiato da un infermiere, un medico ha presentato querela un mese dopo. Protagonisti dell'episodio, che ha avuto vasta risonanza nell'ospedale dove è avvenuto, alla presenza di alcuni altri medici, sono: Salvatore La Mendola, 24 anni, via Piave 52, e l'ispettore sanitario dell'ospedale dottor Alfonso Casagrande, 49 anni. Un mese fa, una sera il Casagrande era nei locali della guardia medica e aiutava alcuni colleghi. Il La Mendola è entrato e ha informato l'ispettore di essere indisposto e non poteva perciò effettuare alcuni turni notturni di servizio. Il Casagrande gli ha risposto che avrebbe dovuto richiedere una speciale visita per «inquadrare» il male. Poi si sarebbero prese le decisioni. Ha però aggiunto che, se fosse risultato sano, la direzione ospedaliera avrebbe potuto prendere provvedimenti disciplinari per il suo rifiuto di eseguire turni notturni.

Senza una parola, Salvatore La Mendola si è scagliato contro il Casagrande scaraventandolo a terra e picchiandolo prima che gli altri medici e gli infermieri presenti potessero intervenire.

Il sanitario si è fatto medicare graffi alla gola e contusioni. Ora si è anche deciso a sporgere querela nei confronti dell'infermiere che nel frattempo era stato sospeso dal lavoro.

La denuncia è per lesioni e percosse e in subordine per oltraggio a pubblico ufficiale in quanto il dottor Casagrande, nella sua veste di ispettore sanitario di un ente pubblico, è da considerarsi tale.

L'anti-inquinamento anche a Villadossola?

Villadossola, 31 ottobre.

(a. r.) Con ogni probabilità, il comune di Villadossola sarà classificato fra le «zone di controllo» per l'inquinamento atmosferico. Il comitato regionale ha aderito infatti alla richiesta avanzata dal Consiglio e appoggiata dall'ufficio del medico provinciale, proponendo la classificazione alla commissione centrale cui spetta l'ultima decisione.

«La legge — ricorda il sindaco di Villadossola, Plinio Pirazzi Maffiola — *era stata fatta soltanto per le grandi città e i capoluoghi di provincia. Il Comune ha però predisposto una documentazione riferendo soprattutto il rilievo l'elevato grado di concentrazione industriale di Villadossola. Se la richiesta sarà accolta, il Comune avrà facoltà di imporre alle industrie locali provvedimenti per la salvaguardia della purezza atmosferica e quindi della salute dei cittadini».*

Nell'ultima seduta del consiglio comunale, il sindaco ha anche comunicato che «la Regione ha concesso il contributo per la costruzione delle fognature comunali, il cui costo complessivo sarà di trecento milioni di lire».

Si è parlato anche del nuovo stadio comunale, un problema che sta molto a cuore agli sportivi del centro industriale ossolano. La lega ha infatti inviato un «ultimatum» alla Virtus Villadossola, invitandola a scegliersi un campo «regolamentare» entro l'inizio del prossimo anno perché da quella data le partite casalinghe della Virtus Villadossola non potranno più essere disputate nello stadio attuale. «C'è stato un incontro — dice il sindaco — fra esponenti dell'amministrazione comunale e dirigenti della società azzurra ed è stato risolto il problema di portare luce ed acqua al nuovo stadio in costruzione». Rimane da eseguire la «copertura» della tribuna perché il nuovo stadio possa essere «omologato» dalla Lega.

Assolti due giovani accusati di furto

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 31 ottobre.

(a.c.) Giuseppe Di Biasi, 28 anni, già residente a Domodossola, ora irreperibile, è stato giudicato stamane in tribunale per un tentato furto. La sera del 25 ottobre '68, ubriaco, entrò rompendo un vetro nel bar di Stefano Leonardo, a Domodossola, ma ne uscì senza rubare nulla. Il tribunale, considerata la lievità del danno cagionato gli ha concesso l'amnistia.

Di uguale beneficio ha potuto godere Giambattista Lembo, 22 anni, di Bari, che doveva rispondere di furto. Il giovane, il 17 settembre '69 si trovava a Baveno in qualità di cassiere amministratore in un campeggio. Entrato nel posto telefonico pubblico per una telefonata, aveva rubato la borsetta, con 35 mila lire, alla telefonista Marilena Vassaro. «Ero sconvolto — aveva detto il giovane quando fu interrogato dai carabinieri — avevo appena ricevuto una telefonata da casa che mi annunciava che mio padre era stato colpito da un grave malore; non sapevo quello che facevo».

Il p.m., non ritenendo valide le scuse addotte dall'imputato, ne ha chiesto la condanna a otto mesi di reclusione. Il tribunale, dopo l'arringa dell'avvocato Cassietti, ha dichiarato non doversi procedere per amnistia.

A Novara il "Trofeo Gino Ardemagni" a quadrette

Sportivi, globetrotters e dame in una lunga sfida alle bocce

(Nostro servizio particolare)

Novara, 31 ottobre.

(l. l.) Sui campi del bocciodromo coperto di viale Kennedy s'è iniziata ieri sera la speciale gara a quadrette intitolata «Trofeo Gino Ardemagni» ed organizzata dal «Globetrotters novarese». Ogni squadra è composta da una dama, un invitato, un globetrotter ed un bocciofilo cartellinato. Dopo il primo accoppiamento le quadrette vincenti vengono ancora sorteggiate e le formazioni mutano di nuovo.

Per la serata iniziale un folto pubblico ha fatto da cornice alle gare che hanno visto sui campi giocatori molto agguerriti. Fra le ospiti: le signore Corso, Masini e Cerri, che hanno accettato gli inviti pervenuti dai rispettivi mariti impegnati nella competizione.

Il campo maschile presentava grossi nomi dello sport come quello di Berruti, i calciatori Rosetta, Antoniotti, i due Molina, Girnudo. C'era poi il pittore Berotti ed il più giovane collega Polver, i presidenti del Novara Calcio e dell'Hockey, Tarantola e Giulio (quest'ultimo eliminato proprio da Tarantola), il presidente dell'Omegna Calcio, e i sedici bocciofili che hanno fatto buon viso a cattiva sorte, impegnati a riparare agli errori dei compagni che sembrava facessero apposta ad indirizzare le bocce lontane dal pallino. Stasera otto quadrette si daranno battaglia per l'ingresso alle semifinali che si svolgeranno lunedì prossimo.

A Gravellona il via al "Rallye 333 minuti"

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 31 ottobre.

(l. m.) Il Racing Club Vaemenia parteciperà alla terza edizione del «Rallye nazionale 333 minuti» con quattordici piloti. La competizione si svolgerà nei giorni 4 e 5 novembre. La partenza è fissata per le 20,01 dallo stabilimento Norelan di Gravellona Toce. Organizzato, come negli anni precedenti, dall'Automobile club di Milano e dal Jolly club Angiolini, il rallye si snoderà su di un percorso di 264 chilometri.

Sono previste dodici prove speciali: le più interessanti sono quelle di Boleto, Colmonte (bivio Stresa) e Prelo, in Valstrona. La manifestazione è valevole per il Trofeo rallies nazionali, campionato Fisa e campionato lombardo.

OMEGNA — Giacomo Falgenio, il pilota casalano della scuderia omegnese Vaemenia, su Lancia Fulvia HF 1600 si è classificato settimo assoluto su 65 partenti al rallye internazionale, valevole per il campionato marche, a Sanremo.

VERBANIA — La società sportiva Libertas ha annunciato che il Coni ha concesso anche quest'anno l'istituzione di centri sportivi per l'anno scolastico 1972-73. Si tratta di un corso di addestramento e di formazione allo sport.

Tredici calciatrici da tener d'occhio

Novara. La bella vittoria di Gorgonzola ha reso euforiche le calciatrici della «Novara Veneta Assicurazioni», che ora aspettano di conoscere il nome della prossima avversaria per le semifinali del torneo di serie B. Nella foto, la formazione al completo. In piedi, da sinistra: l'allenatore Occhetta, Borgini, Rolando, Crivellari, Groppetti, Scrafini, Rostelli, Filippini, il dirigente Petronace. Accosciate: Cornetti, Milanetto, Fenzi, Luozzi, Omarini, Mercuri (f. Giovetti)

Oggi non si spendono 5 lire senza visitare il

mercatone di Vergiate

ELETTRODOMESTICI
RADIO - TV
MOBILI - LAMPADARI
TUTTO PER LA CASA

Lavatrici migliori marche	da L. 50.000	Ferri vapore migliori marche	da L. 4.500
Cucine Ignis - Indesit ecc.	da L. 21.000	Condizionatori d'aria migliori marche	da L. 75.000
Lavapiatti Indesit - Fargas - Ignis ecc.	da L. 50.000	Lucidatrici	da L. 10.000
Tv portatili Nuclear - Indesit - Ignis - Telefunken ecc.	da L. 55.000	Radio registratori corrente e batteria	da L. 25.000
Autoradio migliori marche	da L. 18.000	Registratori corrente e batteria	da L. 13.500

e centinaia di altri articoli con garanzia assoluta e a prezzi di fabbrica.

mercatone di Vergiate
(SESTO CALENDE)

Via Sempione 64
Telefono
0331/946.324

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: I vizi proibiti delle giovani svedesi.
COCCIA: Alfredo Alfredo.
ELDORADO: La prima notte di quiete.
ESCELSIOR: Sesso, lei le paga le tasse.
FARAGGIANA: Scoperte scientifiche.
VITTORIA: Uomo bianco va col tuo Dio.
S. CUORE: Gli sposi dell'anno secondo.

ARONA
SAN CARLO: Le colline degli ulivali.
ROMA: Omicidio perfetto a termini di legge.
MODERNO: Tempo d'amore.
LUX: Proposti in bara.

BELLINZAGO
VANDONI: I magnifici sette.
VOLTA: Bastardo, vampo o mulo.

BIANDRATE
ITALIA: Lord Jim.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: Sette cavalieri per Scotland Yard.

BORGOMANERO
MODERNO: La mortadella.
SOCIALE: Fratello Sole, Sorella Luna.
LUX: Lawrence d'Arabia.

CAMERI
ORATORIO: Dottor Tenorello.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Il sudario della [illegible]

DOMODOSSOLA
CATENA: La mortadella.
CORSO: Piano olimpionico.
FILODRAMMATICI: Rio Lobo.

GALLIATE
SMERALDO: Cowboy.

GATTINARA
ITALIA: Rapina record a New York.

GHEMME
ITALIA: Gare di [illegible]

OLEGGIO
COMUNALE: L'uomo di St-Michael.
MODERNO: Il ritorno del gladiatore più forte del mondo.

OMEGNA
SOCIALE: Sono scusa [illegible]

SPLENDOR: Un po' di sole nell'acqua gelida.
ORATORIO: Sei felino amico, hai incontro Sacramento.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Io e il Gazebo.

TRECATE
PELLICO: L'uomo di Rio.
COMUNALE: Dieci piccoli indiani.
VITTORIA: Estasia e Santana figli di...

VERBANIA
APOLLO: Paperino Story.
ARISTON: I familiari della vittima non saranno avvertiti.
IMPERO: Terrore cieco.
SOCIALE (Intra): Il ribelle di Sonora.
SOCIALE (Pallanza): Una pistola per Ringo.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: La commissione generale.

MORGANTI moquettes
Sede NOVARA - Via Tiburzio, 18
Esposizione-Uffici: TORINO - Via Roberto Ta nel 444 07a - NOVARA - corso della Vittoria 167, tel. 29.288